

La particolarità delle esecuzioni odierne delle 4 Stagioni di Vivaldi consiste nel fatto che le parti solistiche sono affidate al Mo. Carlo Aonzo concertista di fama internazionale, alla sua strabiliante padronanza tecnica, musicalità e versatilità



# Concerto

## Vivaldi

### Le quattro stagioni



Celle Ligure (SV)  
Piazza Sisto IV

Giovedì  
20 luglio 2017  
ore 21,15

Esecutori:  
Mo. Carlo Aonzo  
*mandolino solista*  
Ensemble della  
Camerata Giovanile  
della Svizzera  
Italiana  
direzione  
Mo. G. Monterosso



ANTONIO VIVALDI  
(1678 - 1741)  
LE QUATTRO STAGIONI



**Antonio Vivaldi: Le Quattro Stagioni**

Nel dare il titolo *Il cimento dell'armonia e dell'invenzione* ai dodici concerti della sua op. 8, pubblicata ad Amsterdam da Le Cène nel 1725, Vivaldi mirò forse a porre in rilievo la coesistenza del razionale (particolarmente nel campo della forma) e del fantastico (particolarmente negli effetti pittorici). Questa dicotomia risulta soprattutto chiara nel ciclo dei quattro concerti con cui apre la raccolta: *Le Quattro Stagioni*.

Fra i numerosi concerti programmatici o descrittivi di Vivaldi quelle delle *Quattro Stagioni* sono i soli a ritrarre una successione di scene entro il singolo movimento piuttosto che lasciare al movimento la rappresentazione di un'unica idea. Più precisamente: nei veloci movimenti estremi un gruppo di frasi musicali - che corrispondono programmaticamente agli aspetti immutabili della scena (il calore soffocante dell'estate, la festa dei contadini, ecc.) e musicalmente al «ritornello» affidato al «tutti» - si alterna ad episodi che ritraggono eventi più fugaci (p. es. il verso del cuculo) e che normalmente hanno per protagonista il violino solista; laddove i lenti movimenti centrali, fatta eccezione per l'*Estate*, presentano un quadro statico, ravvivato dai concerti della Primavera e dell'*Inverno* da una differenziazione di vari livelli, ciascuno dei quali rappresenta un elemento della

scena. Così nel secondo movimento dell'*Inverno* la cantilena del violino esprime la contentezza di un uomo che riposa presso il suo focolare, il pizzicato in semicrome di tutti i violini il picchietto della pioggia e le biscerme del violoncello forse il rombo lontano del tuono. Nell'*Estate* l'accompagnamento in due parti dei violini raffigura i rapidi voli delle mosche mentre le interruzioni del Presto sembrano annunciare nella ripetizione di un unico suono l'approssimarsi di un temporale.

La concezione del bello di Vivaldi, condizionata dal temperamento impetuoso e dalla tendenza alla «bizzarria» del suo ambiente veneziano, permette effetti di particolare immediatezza e crudezza. Dove si possono trovare concatenazioni armoniche d'un così desolato cromatismo come quelle che accompagnano il pianto del villanello (l'*Estate*, primo movimento), o dove si può riscontrare un uso tanto veemente d'una semplice scala, eseguita contemporaneamente da più parti strumentali, in moto sia parallelo che contrario (l'*Estate*, ultimo movimento)? Nella loro perenne popolarità *Le Quattro Stagioni* attestano una importante verità, ovvia per il normale appassionato di musica, ma talvolta dimenticata dallo storico: non il tipico e il consueto, anche se perfettamente elaborato, ma l'atipico e l'inconsueto avvincono la fantasia immaginativa.

***La Primavera***

Concerto in mi maggiore  
*Allegro - Largo - Allegro*

***L'Estate***

Concerto in sol minore  
*Allegro non molto - Adagio - Presto*

***L'Autunno***

Concerto in fa maggiore  
*Allegro - Adagio molto - Allegro*

***L'Inverno***

Concerto in fa minore

*Allegro non molto - Largo - Allegro*

Solista: *Carlo Aonzo*

**Durante la serata sarà possibile acquistare il nuovo CD**

